

# Incoraggiare la partecipazione dell'apprendente

## la scommessa (vincente) della didattica digitale

---

Rosalia Conoscenti

BOROUGH OF MANHATTAN COMMUNITY COLLEGE & QUEENS COLLEGE  
CITY UNIVERSITY OF NEW YORK

La crisi pandemica ha imposto un nuovo modo di fare didattica e ha richiesto, a tutte le parti coinvolte, l'adozione di una nuova prospettiva da cui guardare al mondo dell'istruzione. All'interno di questa nuova cornice, una delle più importanti scommesse educative per gli insegnanti è stata e continua ad essere quella di creare una comunità virtuale di apprendimento all'interno della quale ogni apprendente possa sentirsi sicuro e accolto. La didattica, ora più che mai, chiede di trasformare le classi virtuali in uno spazio dove ciascun individuo sia attivo partecipante e si trovi a suo agio nell'esprimersi e confrontarsi. In altre parole, chiede di fare di ogni corso virtuale d'insegnamento una comunità in cui ciascun discente voglia esserci e voglia tornarci, perché sente di appartenervi.

La nuova scommessa didattica è dunque quella di trasformare il nuovo ambiente virtuale in una *Community of Inquiry* (Ives 2020) una comunità appunto nella quale ogni apprendente sviluppi una propria presenza *cognitiva, sociale e didattica*, tre elementi interdipendenti, frutto di una profonda e costruttiva esperienza di apprendimento. All'interno della *Community of Inquiry*, l'apprendente legittima la sua presenza cognitiva attraverso un continuo processo di indagine (*inquiry*), la propria presenza sociale interagendo con gli altri componenti della comunità e infine afferma la sua presenza didattica nel momento in cui si trovi a svolgere un ruolo di moderatore e facilitatore all'interno della comunità stessa, aspetto quest'ultimo che richiede e allo stesso tempo sviluppa nel discente un forte senso di responsabilità, autonomia e quindi un maggiore coinvolgimento nel proprio percorso di apprendimento (Ives 2020). Come si può ben capire, il nuovo modello *Community of Inquiry* si avvale del fondamentale concetto di presenza: gli obiettivi didattici all'interno della comunità possono essere raggiunti solo se l'apprendente percepisce la presenza di qualcun altro dall'altra parte dello schermo, che sia l'insegnante o un altro apprendente è relativamente importante, ciò che conta è percepire la presenza dell'altro.

Coinvolgere l'apprendente, tenendo alta la sua motivazione e partecipazione, fondamentali requisiti per l'apprendimento, è una scommessa che la didattica a distanza, operando dunque all'interno della comunità virtuale, può vincere attraverso la messa in pratica di efficaci strategie e buone pratiche. Vediamo insieme le più efficaci; il primo passo da compiere al fine di

creare una comunità di discenti motivati e partecipi è di accertarsi che tutti possano prendere parte alla didattica. Come? In primo luogo, accertandosi che tutti abbiano a disposizione i mezzi per farlo. Secondo Jungels, nel suo articolo *Inclusion, Equity, and Access While Teaching Remotely (2020)*, è compito dell’insegnante accertarsi che tutti i partecipanti abbiano accesso all’apprendimento, in nome di una didattica equa e inclusiva. L’insegnante potrebbe dunque, molto semplicemente, chiedere agli apprendenti se stiano riscontrando qualche difficoltà tecnologica — tanto per citare la più comune, disporre di una rete Internet instabile o poco veloce — sperando che ne parlino apertamente oppure potrebbe lanciare un sondaggio anonimo e continuamente esortare gli apprendenti a contattare il centro assistenza della struttura educativa. Inoltre, mettere a disposizione materiale facilmente consultabile anche da un telefono cellulare — pdf ad esempio — e concedere una maggiore flessibilità in termini di scadenze, sono efficaci modi per venire incontro alle potenziali difficoltà tecnologiche. Sempre nella prospettiva di una didattica equa ed inclusiva, è bene anche chiamare gli apprendenti per nome, espediente che li aiuta a sentirsi parte del tutto, accolti e li sprona a cercare legami, autentiche connessioni (Christians, n.d). Nell’intento di agevolare la partecipazione e quindi l’apprendimento, alternare le modalità sincrona e asincrona, quest’ultima indispensabile a garantire un certo margine di flessibilità e allo stesso tempo un alleggerimento di un possibile stato di stress emotivo, è un’altra buona pratica da seguire.

Il concetto di presenza, fondamento della *Community of Inquiry*, racchiude in sé quello di interazione. Non c’è interazione se non c’è l’altro. È indispensabile dunque per ciascun insegnante, a qualsiasi livello di insegnamento, incoraggiare una sempre più costruttiva interazione, come principio base per un efficace coinvolgimento dell’apprendente durante tutto il percorso formativo; più l’apprendente vede e/o sente l’insegnante e più si sentirà spinto a interagire, dunque, accendere la propria telecamera, registrare messaggi vocali, lasciare aperta una chat, durante una lezione dal vivo, in cui i discenti possano fare domande e chiarire dubbi, sono piccoli accorgimenti che garantiscono una maggiore interazione tra loro e l’insegnante, spronandoli alla partecipazione (Christians n.d).

Non si può discutere d’interazione come essenziale elemento di partecipazione senza far riferimento all’interazione tra gli stessi apprendenti; permettere loro di lavorare in coppia o in gruppo è ancora una validissima strategia, anche in contesto digitale. In nome di una sempre maggiore interazione, la creazione di un blog di classe dove lasciare gli apprendenti liberi di raccontarsi o di esprimersi senza troppe etichette, ne incoraggia il coinvolgimento. Inoltre, promuovere momenti di dibattito e aperto confronto tra pari su idee e opinioni è indispensabile ad una sempre maggiore interazione e partecipazione.

Considerando altri strumenti didattici da utilizzare allo scopo di tenere alta la motivazione lungo tutto il percorso formativo, i video sono tra i più efficaci; si possono utilizzare, ad esempio, per presentare il corso e registrare mini-lezioni. Se poi si aggiunge ai video la trascrizione di ciò che si comunica verbalmente, si ha uno strumento perfetto in grado di mettere insieme input

visivi e uditivi, adattandosi meglio ai diversi stili di apprendimento. Che siano dunque registrati dall’insegnante o anche dagli studenti su un particolare argomento del programma come “compito per casa”, i video sono strumenti facili da creare — basta anche un semplice telefono cellulare — e di facile accesso. *Flipgrid*, è una valida applicazione in quanto non solo si serve di video creati dall’insegnante e a sua volta dagli stessi apprendenti ma permette anche, agli apprendenti della stessa classe virtuale, di visualizzare i video dei compagni e lasciare commenti. Senza dubbio un innovativo e efficace strumento di interazione e apprendimento. Altro efficace strumento è *EdPuzzle*, applicazione che permette all’apprendente di interagire con un video creato dall’insegnante o che si trova disponibile su Internet, nel quale l’insegnante ha la possibilità di inserire domande e messaggi vocali.

Durante un percorso di apprendimento è importante sia incoraggiare la partecipazione dell’apprendente che mettere a punto una serie di accorgimenti atti a mantenerla. Trovandosi ad insegnare a distanza e progettando delle lezioni sincrone è bene tenere a mente che, molto probabilmente, dopo i primi 10-15 minuti di lezione, l’attenzione degli studenti cali (Honeycutt 2020) e che molti di loro “si perdano” tra i più svariati pensieri. A soluzione di ciò è efficace spezzare la monotonia della lezione chiedendo loro di fare qualcos’altro. A tal proposito ci viene in aiuto la cosiddetta *Flip Strategy*, di cui l’acronimo *Flip* sta per *focus on learners by involving them in the process*, concentrarsi sugli apprendenti coinvolgendoli nel processo di apprendimento (Honeycutt 2020). L’obiettivo di questa efficace strategia è di incitare lo studente a pensare, discutere, scambiare e paragonare idee, incoraggiandolo a sviluppare un pensiero sempre più critico e una maggior consapevolezza di far parte, in maniera responsabile e autonoma, di una comunità che pensa, discute e apprende. La strategia si avvale dunque di attività molto facili da inserire, ad esempio, durante una lezione dal vivo, allo scopo di direzionare nuovamente l’attenzione dell’apprendente; chiedere a quest’ultimo di guardare due immagini e scorgerne le differenze, commentare un punto, magari discusso durante la lezione, con un compagno, paragonare una propria idea con quella di un altro, sono tutte queste piccole ma efficaci strategie che rifocalizzano l’attenzione sullo studente innalzando il suo span di concentrazione e riportandolo al coinvolgimento iniziale (Honeycutt 2020).

Concludendo, oggi la didattica digitale si avvale di numerosi espedienti, strumenti e strategie atti a incoraggiare il coinvolgimento dell’apprendente, anche a distanza. Non ci sono scusanti. La vera scommessa è dunque quella di guardare al mondo tecnologico, a volte distante e per certi versi alienante, con nuovi occhi; di trasferire l’entusiasmo e la cura con cui siamo soliti insegnare in classe nel nuovo contesto virtuale, di aprirci a nuove scoperte e possibilità per una didattica che si reinventa e che, come ha sempre fatto, si adatta ai tempi che cambiano. È una scommessa possibile. È una scommessa da vincere.

BIBLIOGRAFIA

- Christians, D. n.d. “3 Strategies to Engage Students in Online Learning”. *TechSmith*. Okemos, Michigan .[www.techsmith.com/blog/strategies-engage-students-online-learning/](http://www.techsmith.com/blog/strategies-engage-students-online-learning/)
- Honeycutt, B. 2020. “Find Time to FLIP! Here are 3 Flipped Strategies You Can Do in 10 Minute or Less”. *Teach Learn Create* [www.barbihoneycutt.com/blogs/lecture-breakers-blog/find-time-to-flip-here-are-3-flipped-strategies-you-can-do-in-10-minutes-or-less](http://www.barbihoneycutt.com/blogs/lecture-breakers-blog/find-time-to-flip-here-are-3-flipped-strategies-you-can-do-in-10-minutes-or-less)
- Ives, S. K. 2020. “Moving Classes Online Is Hard. Online Discussion Can Help”. *Inside Higher Ed*. Washington DC. [www.insidehighered.com/advice/2020/04/01/how-cultivate-student-collaboration-and-engagement-online-learning-opinion](http://www.insidehighered.com/advice/2020/04/01/how-cultivate-student-collaboration-and-engagement-online-learning-opinion)
- Jungels, A. 2020. “Inclusion, Equity, and Access While Teaching Remotely” *Center for teaching Excellence*. Rice University. Huston. Texas. [www.cte.rice.edu/blog-archive/2020/3/13/inclusion-equity-and-access-while-teaching-remotely](http://www.cte.rice.edu/blog-archive/2020/3/13/inclusion-equity-and-access-while-teaching-remotely).